

per l'adozione, la piccola Celsira entra a far parte della famiglia Gabrielli e viene nominata, dallo zio Michele, sua unica erede.

Celsira Gabrielli, tuttora presidente della Magazzini Gabrielli spa, rievoca per "flash", con accenti commossi, il suo primo impatto con Ascoli degli anni '25 e l'entrata nella sua nuova famiglia. «Ricordo la mia emozione quando, ragazzina di 10 anni, varcai l'ingresso dell'emporio Gabrielli in corso Umberto I. Il palazzo fu poi demolito nel 1927 per far posto alla nuova via Trieste e zio Michele, mio padre adottivo, acquistò dai fratelli Cingoli l'immobile di piazza Roma, dove ancora si trova la sede-madre della nostra azienda».

Celsira Gabrielli, nipote e figlia adottiva di Michele, sposa Pietro Gabrielli.

---

Ma chi è Pietro Gabrielli?

Pur dal cognome omonimo, Pietro non aveva alcun legame di parentela con il sig. Michele. «Intratteneva, con lui, solo rapporti di lavoro - racconta ancora la signora Celsira - era il suo allievo, Michele ne apprezzava le capacità, la volontà e la predisposizione all'attività commerciale. Pietro nato nel 1899, partecipò alla prima guerra mondiale e si onorava che la sua, era la "classe" della Vittoria». Dopo la smobilitazione, Pietro torna



1950 - il complesso bandistico "Città di Ascoli" in trasferta.

ad Ascoli e Michele lo affida ad un suo amico di Fano, rappresentante di casalinghi. Successivamente Pietro assume la rappresentanza della Ratti e Valenzasca, azienda produttrice di giocattoli, poi, fino al 1954, della nota Ceramica di Laveno.

La signora Celsira ricorda il periodo in cui Pietro, per ragioni di lavoro, frequenta con assiduità la sua casa, avendo modo di incontrarla spesso. «Tra noi - racconta - nacquero sentimenti di amicizia, simpatia e poi di amore. Che ci portarono al matrimonio, celebrato il 18 Luglio 1934, dal vescovo mons. Cattaneo». E dal felice matrimonio nascono Michele, Luciano, Giancarlo e

Adele, detta Lilly.

«Mio padre morì nel 1944 - continua la signora Celsira - ed io rimasi alla gestione dell'emporio, supportata dal nostro personale. Mentre Pietro, mio marito, quale rappresentante della Ceramica di Laveno, accresceva, commerciando in tutta Italia, la sua esperienza e competenza imprenditoriale».

Successivamente la signora Celsira preferisce dedicarsi all'educazione dei suoi quattro figli. Lascia, quindi, le redini al marito, che provenendo dalla gavetta, ha acquisito grandi capacità nella gestione aziendale.

La carica umana, la simpatia ed il "savoir faire" che lo

contraddistinguono, fanno di Pietro Gabrielli un vero manager della grande distribuzione. La ditta Gabrielli, entra quindi nella logica dell'espansione territoriale, aprendo proprie filiali anche in provincia. La crescita della Gabrielli è dovuta anche alla passione ed all'entusiasmo con cui Pietro conduce l'azienda: «senza passione e senza entusiasmo - è il suo motto - nella vita non si ottiene niente». In stretta collaborazione con la moglie Celsira, realizza, nell'immobile di piazza Roma, un grande magazzino a prezzi fissi al piano terra ed al primo piano. Nel 1950 il deposito merci nella zona Monticelli.

La prima filiale è quella di



1948 - Il "Concerto Bandistico Città di Ascoli" composto da oltre 70 elementi. Si notano al centro della foto, in borghese: il Comm. Pietro Gabrielli.